

Ieri, oggi, domani

Cambia volto il monumento ai caduti. E' stata tolta la ringhiera in ferro battuto che serviva oltre che ad adornare il monumento a custodire le aiuole... perennemente incoltivate. Il monumento fu inaugurato nel 1929. A quanto pare gli amministratori sono stati indotti a questo provvedimento per allargare di pochi metri la piazza ed evitare che le punte di ferro, della ringhiera, a mo' di lancia, potessero rivelarsi

pericolose per i ragazzi, che ne avevano fatto oggetto dei loro giochi arrampicandosi. Il pericolo è stato 'scoperto' dopo circa quarant'anni.

Lo spiazzo retrostante le scuole elementari di S. Caterina, in via Telegrafo, è stato riparato da un muro fatto costruire dall'Amministrazione comunale. Tale spiazzo sarà adibito a palestra aperta per gli alunni della scuola media e della

elementare. Il muro ancora manca di ringhiera, l'apertura non ha il cancello e la superficie recintata è in terra di scarico. Vogliamo sperare che l'opera sia al più presto completata.

Fiera dell'auto usata dinanzi alle scuole elementari del Corso Umberto I. L'intraprendente nostro concittadino Saverio Alessi, da qualche mese in qua, espone in un salone... all'aperto, una serie di auto vec-

chie e di ...mezza età. Pare che l'idea non sia risultata sterile. «L'auto mania» si estende a macchia di olio tra sambucesi.

Dopo la seduta di sabato 26 marzo i consiglieri dc e pci (i socialisti erano a tutto) si sono recati in un bar cittadino ed hanno posto fine alle vicendevoli critiche brindando e rilassando l'animo... affaticato con l'ascolto di musica leggera. Tutti hanno prefe-

rito all'unanimità, così come sono abituati a votare in consiglio, la canzone «Anema e core». L'accostamento non è... puramente casuale. Infatti da tempo regna un'atmosfera di affettuosa fratellanza. Tutti hanno una stessa «anema» e un medesimo «core». Almeno apparentemente.

Fortunati ma non troppo. I vigili urbani Vincenzo Giaccone e Giorgio Sciamè, la seconda

domenica di marzo, hanno realizzato un «dodici» al totocalcio. Hanno riscosso circa 18 mila lire. I «tredici» hanno vinto più di mezzo milione.

In via S. Croce, all'altezza del vicolo Lucido, è stata posta una ringhiera in ferro tubolare per evitare qualche sgradevole incidente a pedoni e automobilisti.

Anche quest'anno numerosi alunni della scuola Media ed elementare sono stati assistiti dal Patronato scolastico.

Gli studenti medi hanno ricevuto libri per più di un milione di lire. A quelli delle elementari sono stati offerti calzature, maglioni, calzettoni di lana e medicine. Su circa 500 alunni, più della metà sono stati assistiti. Tutti, indistintamente, hanno ricevuto quaderni e penne.

Ha avuto inizio la refezione scolastica calda, che assisterà 250 alunni per 72 giorni.

Verso la metà del mese una inattesa coltre bianca ha ricoperto i tetti e le strade di Sambuca. L'insolito spettacolo è stato accolto con gioia da grandi e piccoli.

A PROPOSITO DI EDUCAZIONE SESSUALE



La natura non fa salti

In una mia nota sull'edizione del 10 aprile u.s. dell'«Amico del Popolo», accennavo alla «libertà sessuale di tipo scandinavo» con cui molti oggi vorrebbero confondere il concetto stesso di «educazione sessuale». E scrivevo testualmente che questa confusione dev'essere evitata, «tanto più che in sede scientifica si assiste proprio nei paesi scandinavi a uno sforzo disperato di far marciare indietro in fatto di libertà sessuale».

Per le succitate affermazioni, sono stato accusato di parzialità «anti-progressista» in materia, nonché di superficialità di giudizio: accusa quest'ultima piuttosto grave ogni volta che si tratta di giudizi emessi in sede scientifica.

Ebbene, tanto per continuare la terminologia più idonea per questo «processo» che incomincia (come avevo preannunciato e auspicato nella nota suddetta), — io non cercherò di difendere la mia tesi con un'arringa, ma citerò a deporre un testimone inaspettato: una delle più illustri Docenti universitarie di psicologia, la Prof. Angiola Massucco-Costa, la quale scrive ciò che io riporterò testualmente, su una Rivista di pedagogia della famiglia, ispirata a orientamenti ideologici non certo cattolici, ma al contrario spesso in polemica coi cattolici.

Tolgo pari pari da «Il Giornale dei Genitori», del marzo 1964, laddove la Massucco-Costa scrive:

«In Svezia, un rapporto compilato da 140 illustri medici sullo stato dei problemi sessuali è stato inviato al governo e divulgato al pubblico, con vive reazioni. Nello stesso tempo, i censori han chiesto un maggior controllo sui film e in particolare il divieto per la proiezione di "491", dove si affronta il problema dei rapporti sessuali fra adolescenti richiamandosi all'invito biblico a perdonare i peccati settanta volte sette. La Svezia ha introdotto l'educazione sessuale da una decina d'anni, ed era additata a esempio e imitata in altri paesi, come la Norvegia.

«Ma ora essa giudica negativo l'esperimento, perchè esso

Finiamola di sbandierare l'esperienza scandinava come il non-plus-ultra del progresso civile in fatto di sessualità: perchè gli scienziati e le stesse statistiche ci dimostrano esattamente il contrario, e le stesse popolazioni interessate lo confessano

non è riuscito, come si attendeva, a controbilanciare l'eccitazione erotica prodotta dal dilagare della letteratura di massa, spesso operante con immagini filmiche o fumettistiche, che esaspera, per vie consue o inconsue, l'istinto sessuale e lo deprava.

«Malattie veneree in aumento, nascite di illegittimi in aumento, delinquenza minorile e anomalie in aumento, sarebbero il frutto di questo fallimento pedagogico.

«La stessa cosa avviene in Norvegia, dove ai primi di febbraio il Presidente del Parlamento ha ricevuto una delegazione femminile che, a nome di centoventinove mila donne, chiede l'abolizione dell'educazione sessuale nelle scuole e il suo ripristino nella famiglia, mentre invoca dal governo il ritorno legale agli antichi costumi.

«Svezia e Norvegia dunque si richiamano, in fatto di sessualità, alla vecchia morale. Il fatto è significativo. I paesi in cui si era cercato non soltanto di applicare il principio pedagogico della istruzione scientifica, ma anche quello morale della riduzione del fatto sessuale a esperienza fisiologica, sembrano recedere, con tempestosi allarmi, dalle loro posizioni: e invocano, con appelli addirittura patetici, il risanamento e il rispetto della famiglia monogamica e dei vincoli coniugali.

«(...) La soluzione pedagogica svedese non è riuscita, perchè applicata in un ambiente sociale di tradizione in fondo individualistica, ad onta delle vantate provvidenze sociali. In tale ambiente, sembra non esservi né una vita familiare fondata su rapporti di amore e di amicizia, né una vita pubblica che preveda la partecipazione profonda a ideali collettivi che non si riducano a quelli del benessere. Credo invece che sarebbe possibile ristabilire un giusto equilibrio tra le esigenze fisiologiche e

quelle, diciamo così, spirituali, se l'intera vita familiare e collettiva fosse diversamente organizzata».

Fin qui la Prof. Massucco-Costa. — Ogni commento sarebbe stonato. Faremo solo qualche sottolineatura:

a) Che l'Autrice di questo articolo non sia proprio molto attento agli orientamenti cattolici, lo dimostra — più del suo stesso atteggiamento culturale — la grossa topica del riferimento «biblico» al dovere di «perdonare settanta volte sette»: che non il Vangelo insegna il perdono in questi termini.

b) Nel severo giudizio che viene formulato sul «fallimento pedagogico» svedese nella materia, ci si limita a criteri psicologici e sociali, mettendo da parte quelli morali: e anche questa circostanza, come quella evidenziata nel prece-

dente capoverso, dimostra che tale giudizio negativo non è dettato da alcuna preoccupazione moralistica, ma solo da constatazioni di natura esistenziale.

c) In Norvegia (Paese notoriamente non cattolico) si chiede ufficialmente «l'abolizione dell'educazione sessuale nelle scuole e il suo ripristino nella famiglia»: proprio come la pedagogia cattolica ha sempre insegnato!

d) Questo fallimento pedagogico (si noti bene: dopo un'esperienza di dieci anni!) incrina non soltanto all'applicazione del principio della istruzione sessuale scientifica anche a scuola, ma anche all'applicazione del principio morale della riduzione del fatto sessuale a esperienza fisiologica, che costituisce un corollario diretto (anche se non voluto, ma da distinguere nettamente) del primo principio.

e) La conclusione «terapeutica» di quella lucida diagnosi della illustre Docente di psicologia che abbiamo citato, è il riconoscimento della necessità e della possibilità di «ristabilire un giusto equilibrio fra le esigenze fisiologiche e quelle spirituali» sia dell'individuo che della famiglia e dell'intera collettività. Finiamola dunque di sbandierare l'esperienza scandinava come il non-plus-ultra del progresso civile in fatto di sessualità: perchè gli scienziati e le stesse statistiche ci dimostrano esattamente il contrario, e le stesse popolazioni interessate lo confessano.

Nè si creda che io sia andato a pescare proprio una denuncia eccezionale, una tesi che — per quanto autorevole — si distacchi e sia contraddetta da altre tesi scientifiche ugualmente autorevoli.

Se fosse necessario, porterei ancora altre dimostrazioni del genere, sempre da fonte non-cattolica. Perchè la verità non teme alcuna fonte più o meno interessata.

CARMELO NOBILE

problemi sindacali

E' in preparazione uno sciopero generale di tutto il settore industriale nazionale, si nelle aziende private sia in quelle pubbliche, sia in quelle a partecipazione statale. La CISL e la CGIL si sono già accordate sull'azione e sulle modalità, mentre ancora l'UIL non ha fatto conoscere le sue intenzioni. Tuttavia, essendo l'UIL una centrale sindacale nettamente minoritaria in confronto alle altre due, si può ritenere che se anche essa non parteciperà allo sciopero, la manifestazione avrà ugualmente il successo che i sindacalisti si propongono di raggiungere. Gli ambienti sindacali e anche quelli politici considerano con attenzione lo sciopero che si va preparando, come una delle manifestazioni operaie di forza più significative degli ultimi anni.

La grave agitazione nel settore industriale

L'iniziativa è stata presa dalla CISL la quale si trova in netta polemica sia con la Confindustria, sia con l'Associazione sindacale padronale delle aziende statali e di quelle a partecipazione statale. La CGIL ha aderito all'iniziativa della CISL.

I motivi che hanno spinto i sindacati operai alla grave decisione sono i seguenti: 1) la situazione di blocco contrattuale (da alcuni mesi gli industriali si rifiutano di rinnovare i contratti nazionali di lavoro, oppure tirano le cose in lungo; ovviamente tutto ciò

danneggia le categorie dei lavoratori e non può essere accettato dai sindacalisti); 2) si sono verificate — stando almeno a quanto si dice in ambienti sindacali — «trappesaglie sindacali», in alcune importanti aziende, sia private, sia statali o a partecipazione statale. (La «trappesaglia sindacale», secondo la terminologia dei sindacalisti, si può configurare in punizioni inflitte lavoratori sindacalisti a causa di attività sindacali svolte nell'interno delle aziende stesse); 3) la mancata firma da parte della Confindustria e delle or-

ganizzazioni padronali delle aziende statali o a partecipazione statale, del nuovo accordo sul funzionamento delle Commissioni Interne. (A fine febbraio è scaduto l'accordo per il funzionamento delle Commissioni Interne. Le organizzazioni padronali si rifiutano di firmarlo in attesa dell'approvazione da parte del Parlamento della legge sulla «giusta causa» nei licenziamenti nell'industria. Quelle organizzazioni ritengono di non

MASSIMO CHIODIN

(Segue in VII pag.)